



Fondazione
di Sardegna

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.M. GISELLU" - DORGALI

Via Lamarmora, 56 08022 Dorgali (NU) C.F. 93043360911 Tel. 0784 96107 Fax 0784 94891

<http://www.istitutocomprensivodorgali.edu.it> e-mail nuic871007@istruzione.it nuic871007@pec.istruzione.it

Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ Intervento in Asse I "Scuole del nuovo millennio"

PROGETTO PEDAGOGICO

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 19.05.2020 e dal Consiglio di Istituto in data 25.05.2020

Premessa

L'Istituto Comprensivo "G.M. Gisellu" nasce il 1° settembre 2012 dall'accorpamento della Direzione Didattica e della Scuola Media Statale "S. Fancello" di Dorgali, con l'entrata in vigore della Legge n°111 del 2011, che ha ridisegnato l'intera geografia della scuola di base italiana.

Come molti Istituti Comprensivi è caratterizzato da particolari dimensioni (44 classi/sezioni, quasi 900 alunni, oltre 140 dipendenti fra docenti e personale amministrativo e ausiliario) e da un elevato grado di complessità (8 plessi, uno dei quali articolato in due caseggiati, distribuiti fra i centri abitati di Dorgali e Cala Gonone).

L'Istituto rappresenta la naturale confluenza di due istituzioni scolastiche già da tempo collegate in rete e caratterizzate da una lunga consuetudine alla collaborazione e al dialogo.

Nel tempo si sono portate avanti iniziative per fondere le diverse realtà e sono stati numerosi gli scambi professionali tra i vari ordini di scuola oltre che gli interventi finalizzati a favorire la continuità educativa e i percorsi congiunti per la formazione in servizio del personale. Ormai la collaborazione e la concordanza di intenti sono una realtà che determina una costante attenzione al percorso di crescita degli alunni dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia sino alla conclusione del percorso del primo ciclo.

Il corpo docente è caratterizzato da una solida preparazione che si nutre di una formazione continua. Inoltre la forte motivazione e l'interesse per l'insegnamento contribuiscono a creare una realtà lavorativa dinamica e aperta alla sperimentazione e al cambiamento. Perciò la prospettiva di un rinnovo delle strutture e degli ambienti scolastici non può che incontrare il favore di quanti si adoperano per portare avanti una programmazione educativa al passo con i tempi.

Il presente Progetto pedagogico d'Istituto è finalizzato a indirizzare le scelte architettoniche nell'ambito del Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ - Intervento in Asse I "Scuole del nuovo millennio", cui l'Amministrazione Comunale intende dar seguito.

Gli interventi sono stati programmati per la Scuola dell'Infanzia di via Giovanni XXIII, per

l'intero complesso di via F.lli Cervi e per la Scuola Secondaria di primo grado. Si prevede che suddetti interventi possano avere una ricaduta positiva sull'intera popolazione scolastica, nonché sulla Comunità intera di Dorgali attraverso la creazione di ambienti polifunzionali, atti a sviluppare un senso di appartenenza alla scuola e il concetto che in essa affondano le radici di ogni cittadino. Ogni azione verso la Scuola ha infatti risvolti che non si limitano a migliorare il benessere e l'apprendimento degli alunni, ma che arricchiscono anche la comunità in quanto in essa si formano le nuove generazioni che costituiscono il futuro. E inoltre una struttura innovativa resta un punto di riferimento anche per gli adulti, che qui possono coltivare progetti educativi e culturali, mantenendo stretto il legame con i giovani.

Le Scuole del nuovo millennio creano un ponte verso il futuro e favoriscono il superamento di quell'impianto esclusivamente trasmissivo del sapere che ha caratterizzato la scuola del passato.

Non è semplice ripensare il modello di scuola, ma guardare alle esperienze innovative nazionali e internazionali, nell'ottica della pratica di *benchmarking*, ossia del confronto e della comparazione con le migliori pratiche, porta a scoprire realtà che possono essere fatte proprie anche in contesti periferici o marginali.

Vision: Una Scuola innovativa e integrata nella Comunità

Dorgali è un paese di circa ottomila abitanti, che negli ultimi anni sta risentendo del generale calo demografico, caratteristica distintiva ormai di molti abitati della Sardegna. Tuttavia la ricchezza del suo paesaggio, la vocazione turistica e artigianale della sua economia, la laboriosità dei suoi abitanti rendono Dorgali un centro dinamico e vitale, in cui la gioventù può ancora sperare di poter costruire il proprio futuro. Per questo è fondamentale sempre più potenziare l'istruzione, per sviluppare nei bambini fin dai primi anni dell'infanzia, quelle competenze che li renderanno pienamente padroni del proprio percorso culturale, consapevoli dei propri punti di forza, in grado di superare incertezze e criticità.

L'investimento sulla scuola è un investimento per il futuro della nostra comunità.

Edifici sicuri e accoglienti hanno permesso finora a Dorgali lo sviluppo sereno dell'attività didattica, ma gli edifici progettati secondo moderni criteri di edilizia scolastica permetteranno di potenziare le attività della scuola, diventando moltiplicatori di occasioni educative.

Si sente la necessità di ambienti innovativi che partano da esigenze pedagogiche e didattiche moderne, che prevedano *setting* (contesti) didattici diversificati e funzionali ad attività differenziate (lavori di gruppo e individuali, presentazione di elaborati, realizzazione di prodotti multimediali, svolgimento di prove individuali o di gruppo, discussione attorno a uno stesso tema, svolgimento di attività di tutoraggio tra studenti, ecc.). E' forte l'esigenza di ambienti per lo svolgimento di attività laboratoriali specialistiche, sia per ambito disciplinare che per tipologia di strumentazione necessaria. Inoltre occorre valorizzare gli spazi verdi affinché siano fruibili in un'ottica di ambiente educativo integrato, che non solo arricchisce l'abitabilità del luogo, ma diventa anche fonte inesauribile di apprendimento.

La scuola innovativa è fatta per i ragazzi, ma ha un'attenzione speciale per gli insegnanti, con spazi per la collaborazione professionale e il lavoro individuale dei docenti.

Fondamentale la presenza di spazi dedicati alla ricerca, alla lettura e alla documentazione, con particolare riguardo alle possibilità di utilizzo di dispositivi tecnologici digitali individuali o di gruppo e alle potenzialità offerte dalla connettività diffusa. Non solo biblioteche dunque, ma anche sapere in rete.

La scuola del futuro è infine aperta al territorio, divenendo luogo di riferimento per la comunità.

In essa trovano spazio ambienti e strutture che possono essere messi al servizio dei cittadini, per attività che perseguono interessi di carattere educativo e contribuiscono all'arricchimento sociale, civile e culturale del paese.

Una scuola che si apre al futuro

La scuola del passato impone un modello trasmissivo. Lo stesso *setting* d'aula rivela l'impianto pedagogico che ha determinato la progettazione di quegli spazi: il docente trasmette cultura, infonde sapere, trasferisce conoscenze. Gli allievi in ascolto recepiscono e imparano dall'insegnante, con le stesse modalità e negli stessi tempi.

Eppure questa idea di scuola appartiene al passato, questo sistema pedagogico è superato. Le riforme degli ultimi vent'anni pongono lo studente al centro del proprio percorso di apprendimento e hanno introdotto il concetto di didattica personalizzata. La moderna ricerca psico-pedagogica ha fatto emergere il concetto di intelligenza multipla, di stili di apprendimento diversificati, di unicità di ogni individuo. Non è più possibile impartire un'istruzione uniforme che vada bene per tutti, prevedendo stesse modalità didattiche nella convinzione che i tempi di apprendimento siano uniformi per tutta la classe. La legislazione d'altra parte ha fatto propri i concetti di disturbi specifici di apprendimento e di bisogni educativi speciali, come anche di valorizzazione delle eccellenze.

Gli insegnanti si adoperano per differenziare le proposte didattiche, ma spesso questo approccio è ostacolato da ambienti organizzati per una fruizione omogenea, in aule con arredi di tipo tradizionale e scarsi luoghi comuni. E così i risultati spesso non arrivano e chi non è istintivamente affascinato dal mondo dello studio e del sapere si chiude in un atteggiamento di disinteresse difficile da scalfire. Le prove standardizzate spesso dimostrano che nei giovani le competenze mancano. I casi di abbandono scolastico nel giro del primo biennio delle superiori si fanno elevati e la scuola sembra fallire il suo obiettivo. Evidentemente quell'approccio didattico, quegli ambienti d'aula così separati e isolati, spesso poco stimolanti, non sono più adeguati al mondo di oggi, che corre veloce sul piano tecnologico, spesso tuttavia lasciando indietro quanti non diventano consapevoli delle potenzialità della cooperazione e del lavoro sinergico. E' necessaria una didattica attiva ed esperienziale che preveda attività cooperative e di ricerca.

L'allievo deve essere protagonista attivo dell'esperienza scolastica, per acquisire consapevolezza del proprio percorso di apprendimento, sì da orientarsi nel proprio presente e progettare le scelte future. Il docente diviene un tramite, un facilitatore nell'ambito di un'esperienza scolastica in cui l'ambiente diventa fondamentale. La metafora dello spazio come "terzo insegnante", usata da Loris Malaguzzi, insigne pedagogista e pioniere delle scuole innovative, connota bene l'importante ruolo che l'ambiente può ricoprire nel sistema-scuola.

Una scuola intelligente e rinnovata dovrà superare l'impostazione delle aule-classi e anche di aule per gruppi o di aule laboratorio collegate da corridoi di passaggio e si doterà invece di ambienti innovativi e di tutte le infrastrutture, gli arredi, le strumentazioni e i contenuti digitali, anche interattivi, in cui si concretizzino relazioni di collaborazione e condivisione dei contenuti didattici.

Il ripensamento generale della struttura della scuola nasce da un processo d'innovazione culturale: da una visione basata su spazi statici si passa a una visione dinamica e funzionale dello spazio che si apre al territorio e alla comunità locale.

Spazi aperti, aree interne, arredi flessibili, tecnologie mobili sono solo alcuni esempi di un nuovo ambiente didattico che richiede un ripensamento complessivo.

Gli alunni trascorrono a scuola fino a otto ore al giorno e anche il personale vi trascorre molto tempo. Ecco perché è fondamentale che quegli ambienti offrano alti standard di benessere e abitabilità, non solo intesi come garanzie di rispetto di quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza degli ambienti di lavoro, ma anche per quanto riguarda l'attenzione al senso estetico, la scelta dei colori, la coniugazione sapiente dei materiali.

Inoltre la scuola deve essere aperta al territorio e trasformarsi in un luogo di riferimento per il

paese. Non è solo un luogo dedicato ai giovani che vi trascorrono alcuni anni della loro vita. Offre alla comunità spazi, ambienti, strutture, si fa centro di aggregazione sociale, diventa uno spazio ideale in cui sviluppare senso di appartenenza e legame con il proprio paese.

Nella scuola si sviluppa la capacità di imparare a imparare e questa sarà una competenza per la vita, secondo la prospettiva del *Lifelong Learning*, ossia l'apprendimento per tutto l'arco della vita, obiettivo che rientra in tutte le strategie europee di costruzione della società della conoscenza. E in essa fisicamente i giovani e gli adulti potranno tornare anche una volta completati gli studi, per riallacciare quel filo che non si spezza e per coltivare il proprio sapere.

Bisogni e obiettivi

Uno sguardo d'insieme

Al di là della suddivisione in plessi occorre tener presente l'unità dell'Istituto Comprensivo ed è fondamentale che gli spazi siano fruibili da tutta la comunità scolastica. Una palestra, un'aula speciale, un laboratorio innovativo, una sala teatro devono essere lasciate nella disponibilità di tutti gli utenti e non solo di quelli materialmente frequentanti quel plesso.

Perciò è importante prevedere che gli interventi su un edificio possano recare giovamento a tutti gli altri.

Occorre considerare in particolare che la sede centrale, ovvero la Scuola Primaria di via Lamarmora, poco distante dalla Scuola dell'Infanzia di via Giovanni XXIII, è un edificio storico, risalente al 1929 con modifiche realizzate fino al 1945.

Attualmente ospita dieci classi e gli uffici amministrativi.

Per quanto gli ambienti siano in genere molto ampi, essi non sono sufficienti a garantire per gli alunni:

- un adeguato spazio mensa (due classi annualmente consumano il pasto nella vicina Scuola dell'Infanzia)
- la presenza di una pluralità di laboratori (esiste solo un'aula teatro, una biblioteca e un laboratorio di informatica),
- una palestra a norma (con pianta regolare e priva di elementi di rischio).

Altresì, per quanto concerne l'attività dei docenti e del personale amministrativo, mancano idonei spazi per:

- aula riunioni sufficientemente ampia da accogliere circa 120 docenti;
- una sala docenti;
- una segreteria più ampia (visto che quella attuale, che vede la presenza di 5 dipendenti, e che comporta anche l'accesso al pubblico, appare poco idonea a garantire lo svolgimento del lavoro in condizioni di tranquillità e riservatezza);
- un archivio più spazioso (che ormai non è in grado di accogliere ulteriori documenti e si tenga conto del fatto che molti sono rimasti nella Scuola Secondaria di primo grado, occupando spazi che potrebbero essere funzionalmente liberati per i ragazzi).

La Scuola dell'Infanzia di via Giovanni XXIII

Gli interventi strutturali nella Scuola dell'Infanzia di via Lamarmora che è adiacente alla Scuola Primaria, costituiscono una risorsa per tutta la comunità scolastica. Si rende necessaria la realizzazione dei seguenti ambienti:

- una palestra moderna e a norma, per quanto non necessariamente grande, che possa essere fruibile sia dai bambini dell'Infanzia sia dagli alunni della vicina Primaria (con immediata disponibilità di un ampio spazio per l'archivio nella sede della palestra della

Primaria);

- un'aula magna/sala teatro che potrebbe essere utilmente impiegata per lavori musicali, saggi, rappresentazioni teatrali dagli alunni di tutta la Scuola, ma anche come aula per le riunioni dei docenti o per corsi di aggiornamento, riunioni con le famiglie, conferenze. Tale ambiente, per cui dovrebbe essere previsto anche un accesso esterno, potrebbe essere messo a disposizione della comunità, laddove occorranzo spazi meno ampi rispetto al Centro Culturale di via Veneto.

La Scuola dell'Infanzia dovrà prevedere una rimodulazione più razionale degli spazi interni, privandoli delle barriere architettoniche e rendendoli più fruibili rispetto all'attuale disposizione.

E' opportuno che ci sia una migliore distinzione tra spazi comuni e aule. Si sente la necessità in particolare:

- di una struttura più luminosa;
- di un ingresso più razionale, con un accesso ben definito e con ampiezza coerente con la normativa sulla sicurezza;
- di un salone più ampio di quello attuale, dalla forma regolare e per questo più sicuro e meglio controllabile;
- di due aule nelle quali siano garantite la sicurezza e la presenza di arredi che vengano incontro alle esigenze didattico-educative, ma anche al senso estetico nella scelta dei colori e dei materiali;
- di uno spazio esterno curato, affinché i bambini possano stare all'aria aperta durante la bella stagione in piena sicurezza.

La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria di via F.lli Cervi

Costruite nei primi anni Ottanta, sono state oggetto di interventi di ristrutturazione in tempi più recenti, con buoni risultati specie nella Scuola dell'Infanzia. Numerosi sono invece gli interventi che si renderebbero necessari nella Scuola Primaria.

Vedendo il complesso nel suo insieme, ciò che appare irrinunciabile è una generale ristrutturazione degli spazi esterni che al momento appaiono poco accessibili ai bambini.

L'accesso delle auto, la presenza di avvallamenti sul terreno, la poca cura degli spazi verdi e la mancanza di giochi, fanno sì che l'ambiente esterno di fatto non sia fruibile, perché pericoloso.

Esso in realtà potrebbe configurarsi anche come uno spazio di continuità che potrebbe accompagnare gli alunni nella delicata fase di passaggio tra i due ordini di scuola.

La Scuola dell'Infanzia è all'interno bella e ampia, ma richiederebbe uno spazio maggiore per l'aula di informatica e altresì per un ambiente dedicato ai docenti. Altri spazi potrebbero ricavarsi nella vicina Scuola Primaria e messi a disposizione anche dei bambini più piccoli, in particolare la palestra attrezzata.

E' necessaria una riorganizzazione dell'ingresso da rivolgere verso la via laterale dalla quale sarebbe più opportuno si accedesse per evitare l'ingresso dei genitori con le automobili dal viale E. Fermi.

Con la ristrutturazione dell'accesso si prevede anche la realizzazione di un ambiente riservato ai collaboratori scolastici e alla conservazione dei materiali igienici.

La Scuola Primaria necessita di una ristrutturazione generale. Revisione degli impianti, coibentazioni, isolamento e impermeabilizzazioni sono necessari dato il ricorrente problema delle infiltrazioni d'acqua. Una scuola del futuro è una scuola sana, sicura ed efficiente.

Ciò che però presenta importanti risvolti pedagogici è tuttavia l'organizzazione dello spazio.

La scuola è ampia e dispone anche dei vicini locali appartenenti all'ex Scuola Secondaria di

primo grado. Tuttavia gli spazi non sono sfruttati in modo razionale.

Le aule non sono ampie e i soli ambienti a disposizione per i lavori di gruppo si trovano a un piano intermedio non accessibile se non attraverso le scale che costituiscono una barriera architettonica che è necessario eliminare. Essi inoltre sono molto piccoli e non attrezzati.

Di fatto la Scuola dispone di ampi spazi, ma non si può pensare di venire incontro alle esigenze didattiche solo con una sistemazione degli arredi.

La Scuola manca totalmente di una palestra. L'anfiteatro, ormai fatiscente, è utilizzato per l'attività motoria e ciò di fatto impedisce anche che quest'ambiente venga stabilmente attrezzato per la sua originaria funzione.

Obiettivo fondamentale è una distinzione degli spazi per ottenere:

- una palestra moderna e confortevole;
- un anfiteatro allestito per le attività teatrali e per convegni, dotato di finestre oscurabili e migliorato dal punto di vista dell'isolamento termico.

La Scuola ha bisogno di aule laboratorio più ampie e attrezzate di quelle esistenti, facilmente accessibili e fruibili:

- laboratorio di informatica,
- laboratorio di tecnica/arte,
- laboratorio di musica,
- biblioteca.

I docenti necessitano di una sala dove incontrarsi, che sia luogo di scambio culturale, pertanto adiacente alla biblioteca che non sarà quindi esclusivamente dedicata ai testi per bambini, ma avrà una sezione specifica per i manuali e i testi di natura pedagogica e didattica.

I docenti in questo ambiente possono conservare i loro materiali, programmare, correggere i compiti, avviare un produttivo scambio di idee; hanno a disposizione i computer per realizzare le loro lezioni o per la compilazione del registro elettronico o per l'elaborazione delle loro relazioni.

Adiacenti alla sala docenti anche un paio di alette parlatorio, dove si possano incontrare i genitori nel pieno rispetto della privacy.

Si richiede la presenza nell'edificio anche di un'infermeria dove i bambini che non si sentono bene possono stare in tranquillità e sicurezza fino all'arrivo dei genitori o dei soccorsi. Qui possono trovare un ambiente sicuro anche coloro che hanno patologie per cui è richiesta l'assunzione di farmaci.

La bidelleria deve aprirsi allo spazio d'ingresso, ma allo stesso tempo essere delimitata e non accessibile dagli alunni. Essa deve essere confortevole e attrezzata.

Adiacente ai servizi igienici ci sarà un ripostiglio da chiudere a chiave, dove conservare i prodotti per l'igiene della scuola.

Gli spazi del refettorio devono essere dedicati esclusivamente ai bambini, senza più prevedere la contestuale presenza dei ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado.

Appare estremamente positiva la presenza di un'ampia sala studio, luminosa e confortevole, da utilizzare per lavori cooperativi anche a classi aperte. Tale sala, nell'ottica dell'apertura alla Comunità, verrebbe usata anche in orario extracurricolare, da associazioni ed enti di volontariato, se venisse previsto anche un accesso dall'esterno, per attività di recupero, approfondimento, progetti.

Resta possibile infatti percorrere l'idea della banca del tempo che è vera in altre realtà cittadine. Persone istruite e animate da interessi pedagogici e culturali possono mettere a disposizione qualche ora del loro tempo per insegnare ciò che sanno ai giovani del paese. Questa sala sarebbe l'ambiente

ideale proprio perché dalla scuola partirebbe l'impulso all'apprendimento in tutto l'arco della vita, il cosiddetto *Lifelong learning*.

La Scuola Secondaria di primo grado

La Scuola Secondaria di primo grado, edificata nel 1961 (con ulteriori interventi datati 1975) è strutturata su un edificio centrale e una succursale all'interno di uno spazio comune, in cui è ricompresa anche la palestra che appare distaccata rispetto ai due corpi principali.

Forse questa è la struttura più condizionante sul piano didattico: due edifici distaccati; piani e corridoi su cui si aprono le aule; nessuno spazio comune; cortile che di fatto è un parcheggio; stanze riadattate come laboratorio ma con la consueta struttura dell'aula tradizionale.

La palestra, risalente al 1979, è un ulteriore corpo distaccato, raggiungibile solo attraverso le scale del cortile (barriera architettonica), oppure uscendo su strada. Necessita di una generale ristrutturazione che riguardi:

- impianto di riscaldamento a terra (quello collocato sul soffitto implica solo una dispersione energetica senza alcun giovamento per il confort di chi lavora in palestra);
- interventi per attenuare il rimbombo e il rifrangersi delle voci (l'esposizione a suoni di elevata intensità in questo ambiente è stata infatti rilevata anche nel Documento di Valutazione dei Rischi);
- ristrutturazione di bagni e spogliatoi.

La Scuola propriamente detta manca di uno spazio comune. Una sala d'ingresso in cui i ragazzi possano anche incontrarsi e socializzare, fare la ricreazione in sicurezza, restando sotto l'osservazione e la sorveglianza dei docenti. Tale spazio potrebbe essere impiegato anche per l'accoglienza, per le piccole feste di fine anno o per qualche evento speciale.

Le aule devono superare la loro formulazione tradizionale.

La Scuola Secondaria di primo grado intende aderire all'idea delle aule tematiche proposte dalle Avanguardie Educative dell'INDIRE, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

I ragazzi non sono più confinati nella loro aula per cinque ore, per tutto l'anno, ma si spostano. Il docente allestisce la sua aula laboratorio, che è attrezzata con arredi speciali e con attrezzature tecnologiche, oltre che con sussidi tradizionali. Gli alunni ruotano. Non esiste più l'aula tradizionale, ma esistono le aule di scienze, di storia, di arte...

E' opportuno che esse siano dislocate per dipartimenti, anche per favorire la cooperazione tra docenti dello stesso ambito:

- dipartimento umanistico (aule di italiano, aule di lingue, di storia e geografia, di religione)
- dipartimento scientifico (aule di matematica/scienze, di tecnologia)
- dipartimento artistico (aula di arte, di musica)

Di fatto questi ambienti già ci sono, ma data la loro destinazione spesso non vengono adeguatamente sfruttati. Non servono i laboratori oltre l'aula. E' l'aula stessa che si fa laboratorio. Essa non è più attrezzata con un setting tradizionale. Ci saranno computer alle pareti, un ampio banco per attività cooperativa, una lim per le lezioni o le interrogazioni, sedie e banchi modulari. Il docente non trasmette più conoscenze, ma diviene sapiente regista delle attività cooperative dei ragazzi che trovano nella scuola modalità nuove di acquisizione del sapere.

Sono necessarie anche due o tre aule speciali, per piccoli lavori di gruppo.

E' importante uno spazio per il debate, dove i ragazzi possano riunirsi per sperimentare questa metodologia. Può essere uno spazio attiguo alla sala d'ingresso, organizzato come un piccolo

anfiteatro in legno.

Devono essere previsti anche degli spazi relax, con sedute morbide e confortevoli, possibilmente posti accanto a librerie i cui testi siano facilmente accessibili.

I docenti necessitano di uno spazio dove incontrarsi, che sia luogo di scambio culturale, pertanto adiacente a una biblioteca che non è solo dedicata ai testi degli alunni. D'altra parte le aule tematiche stesse si fanno biblioteche, con la presenza di testi specifici per ogni disciplina.

I docenti qui possono conservare i loro materiali, programmare, correggere i compiti, avviare un produttivo scambio di idee; hanno a disposizione i computer per realizzare le loro lezioni o per la compilazione del registro elettronico o per l'elaborazione delle loro relazioni.

Adiacenti alla sala docenti anche un paio di alette parlatorio, dove si possano incontrare i genitori nel pieno rispetto della privacy.

E' necessario prevedere anche lo spazio del refettorio, affinché i ragazzi e i docenti non debbano più lasciare la scuola per consumare il pasto.

E' prevista nell'edificio anche un'infermeria dove i ragazzi che non si sentono bene possono stare in tranquillità e sicurezza fino all'arrivo dei genitori o dei soccorsi. Qui possono trovare un ambiente sicuro anche coloro che hanno patologie per cui è richiesta l'assunzione di farmaci.

La bidelleria deve aprirsi allo spazio d'ingresso, ma allo stesso tempo essere delimitata e non accessibile dagli alunni se non previo consenso dei collaboratori. Essa deve essere confortevole e attrezzata.

Adiacente ai servizi igienici ci sarà un ripostiglio da chiudere a chiave, dove conservare i prodotti per l'igiene della scuola.

Conclusioni

Il progetto è ambizioso e mira a ottenere una scuola moderna e innovativa. Una volta che gli spazi siano stati plasmati in modo funzionale alla *vision* sopra presentata, sarà possibile nel tempo anche arricchirli con strumentazioni e arredi sempre più idonei alle esigenze didattiche. La scuola infatti continua ogni giorno a costruire il suo percorso, con tenacia e determinazione, nella consapevolezza che ogni passo d'arrivo è anche un passo di partenza.

Con la collaborazione stretta e continua tra la scuola e gli altri soggetti istituzionali, sarà possibile gettare nuove basi per il futuro dei nostri ragazzi.

Si ringrazia caldamente l'Amministrazione Comunale per l'impegno nel voler dare realizzazione a un grande sogno.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Marina Cei
(firmato digitalmente)